

Bombe sul grano

Raid russo sfiora i Paesi Nato
Attacco sul porto del Danubio
a soli 200 metri dal confine romeno
I droni ucraini tornano a colpire
Mosca e la Crimea: danni alla sede
dell'intelligence militare di Putin

**Ferito a Bakhmut
il giornalista
americano dell'Afp
Dylan Collins**

IL CASO

GIUSEPPEAGLIASTRO
MOSCA

Il Cremlino continua a prendere di mira le esportazioni ucraine di cereali. Dopo aver bombardato senza tregua il porto di Odessa e aver bloccato il via vai dei bastimenti che solcavano il Mar Nero carichi di grano, la Russia di Putin sembra avere la chiara intenzione di ostacolare anche la rotta alternativa per i cereali ucraini: quella che passa dal Danubio. L'Ucraina accusa infatti l'esercito russo di aver bombardato con i droni iraniani il porto fluviale di Reni, a due passi dal confine con la Romania (e quindi con la Nato) e di aver distrutto importanti infrastrutture per lo stoccaggio del grano ferendo anche sette persone.

A Mosca intanto il sindaco Sobyenin denuncia un attacco notturno con due droni sulla capitale russa. Le forze armate del Cremlino sostengono di aver abbattuto i due velivoli usando le strumenta-

zioni elettroniche della difesa aerea, ma due edifici sono stati danneggiati costringendo a chiudere temporaneamente due importanti arterie stradali di Mosca.

Pare che un drone sia caduto nella zona di viale Komso-molsky, che secondo il giornale investigativo Bellingcat sarebbe piena di edifici del ministero della Difesa: nelle vicinanze c'è il quartier generale del dicastero e secondo la testata online Meduza ci sarebbe anche la sede di Fancy Bear, il gruppo hacker considerato il braccio cibernetico dell'intelligence militare russa. Se questo primo drone avrebbe danneggiato il tetto di un edificio a due piani del centro di Mosca, un secondo velivolo sarebbe precipitato più a Sud, vicino a viale Likhachev, danneggiando visibilmente gli ultimi due piani di un palazzo in costruzione.

Mosca minaccia «dure misure di risposta» e accusa dell'attacco Kiev, che se non rivendica apertamente il raid ci va però molto vicino: questi attacchi «continueranno e aumenteranno di portata», ha detto infatti un portavoce dell'intelligence militare ucraina al Kyiv Post, e parole simili sono state pronunciate dal ministro della Trasformazione Digitale, Mykhailo Fedorov.

In Crimea, la contraerea rus-

sa afferma di aver abbattuto nella notte 17 droni ucraini. Eppure gli stessi leader separatisti sostengono che un deposito di munizioni sia stato colpito nel Nord della penisola costringendo gli abitanti per un raggio di 5 km attorno alla struttura a evacuare l'area. Kiev potrebbe aver intensificato i raid sulla penisola annessa nove anni fa da Mosca con un'invasione armata. Sabato scorso è stato infatti colpito un altro deposito di munizioni, mentre il 17 luglio un raid ha danneggiato il ponte di Kerch uccidendo due persone.

Quello stesso giorno, la Russia ha abbandonato il patto sul grano che un anno fa aveva consentito di riprendere le esportazioni di cereali ucraini via mare superando cinque mesi di blocco navale di cui è accusata Mosca. Poi ha preso a bombardare ripetutamente il principale porto ucraino, quello di Odessa, dove ieri è stato distrutto un deposito di cereali. Ma sarebbero ben tre quelli distrutti a Reni, sul Danubio, da dove Kiev cerca di esportare il grano passando dall'Europa per ovviare in parte al nuovo congelamento dei suoi porti. L'attacco ha fatto salire il prezzo dei cereali, con i future sul grano in rialzo del 5,5% a Chicago. Il trasporto fluviale dei cereali è passato dalle 600.000 tonnellate del 2021



Superficie 63 %

ai due milioni di tonnellate dell'anno scorso, ma i costi sono maggiori e i tempi più lunghi rispetto a quello marittimo, che Mosca ha di nuovo bloccato uscendo dall'accordo. L'Ucraina è uno dei maggiori produttori mondiali di cereali e molti temono dolorose conseguenze per la sicurezza alimentare globale. «A pagare» saranno «centinaia di milioni di persone che soffrono la fame», ha detto il segretario generale dell'Onu Guterres, che ieri al vertice Fao a Roma ha chiesto al Cremlino di tornare sui suoi passi. Sempre ieri, un reporter americano dell'Afp, Dylan Collins, è rimasto ferito nei pressi di Bakhmut da un attacco con droni. Secondo i medici il reporter ha ferite multiple da schegge ma «non è in pericolo di vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattarella: scelta sciagurata di Mosca

«Ho letto del suo appello alla Russia perché torni indietro rispetto alla sciagurata decisione di non dare più corso all'accordo sul grano. Una decisione gravissima. Il suo richiamo è fondamentale». Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella incontrando al Quirinale il segretario dell'Onu Guterres.



Il deposito di Reni
Mosca ha distrutto il deposito di Reni, al confine con la Romania; sotto, l'edificio di Mosca danneggiato dai droni ucraini



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997